

Radiografia della scuola romana

Gli studenti medi sono 182.000 Lunghi viaggi ogni mattina dalla periferia verso il centro

Bocciato un ragazzo su dieci

Più ripetenti nelle magistrali vita dura per i «primini» selezione morbida nei licei

I pendolari della cartella

In 86.000 sui bus

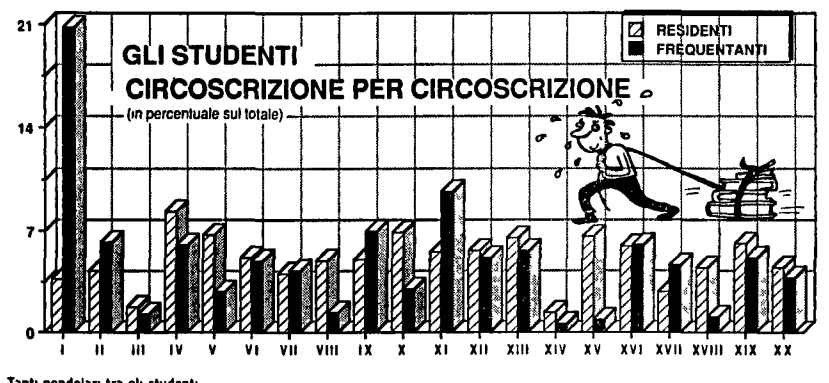
Il 10% della popolazione scolastica nazionale, 182.000 iscritti alle superiori, oltre 86.000 pendolari e 18.000 ripetenti. La prima radiografia completa della scuola media romana è stata presentata ieri dal provveditore Pasquale Capo il dato più rilevante, la scuola romana soffre di pendolarismo, mancano strutture decentrate ed il centro supplisce alle carenze della periferia

MARINA MASTROLUCA

Preferiscono i tecnici commerciali e gli scientifici. Si spostano freneticamente da una parte all'altra della città per frequentare la scuola prescelta. Spesso lontana dalla zona in cui abitano. Gli studenti medi romani sono oltre 182.000 il 10% del totale nazionale. Ci sono voluti due anni per attivare un sistema capace di censirli rapidamente fornendo dati utili per ogni eventuale programmazione scolastica, dall'edilizia ai problemi del traffico cittadino. Ieri il provveditore Pasquale Capo ha presentato la prima radiografia completa della scuola superiore pubblica a Roma e provincia, una montagna di dati, numeri e cifre ricavati da rilevamenti svolti nell'87-88. Viene fuori soprattutto una

mente più dotate di strutture. Non a caso il 9° distretto (I circoscrizione) con solo il 3,67% di studenti residenti in zona ne accoglie il 20,85% (29.916). Altro polo di attrazione è il 19° distretto (XI circoscrizione), che raddoppia letteralmente il numero di ragazzi (7.762 residenti, 13.885 frequentanti). La situazione si ribalta invece in VIII circoscrizione con 5920 studenti «in uscita» in X (6297), XV (8303) e XVII (5139) tra le aree più colpite dal fenomeno.

L'alternativa alla quotidiana lotta per la sopravvivenza su autobus e metro si risolve spesso con soluzioni di tipo go scegliendo una scuola differente da quella che si preferirebbe frequentare. La presenza o meno sul territorio di un determinato tipo di scuola infatti, condiziona enormemente le scelte. Un esempio nel 10° distretto, dove esistono diversi licei classici, il 32,99% degli studenti frequentano questo tipo di scuola, contro il 1,75% degli studenti del 38° distretto dove non c'è questo tipo di istituto. Sicuramente sulla scelta incidono anche fattori economico so-



Tanti pendolari tra gli studenti

ciali ma il riscontro statistico è puntuale. Ancora dati: il 10,15% degli studenti è costretto a ripetere qualche anno di corso. La selezione colpisce soprattutto i più giovani iscritti al primo anno, con una punta del 16,14% di bocciati, mentre scende progressivamente nel

le classi successive. Nell'87-88 i ripetenti sono stati in totale 18.533 di cui 8.452 respinti al primo anno. La media però non dà ragione di differenze notevoli esistenti tra i diversi tipi di scuola. I ripetenti sono il 21,14% alla scuola magistrale seguiti a



Denuncia della Cgil

«L'assessore allo sport ha chiuso sette centri sportivi del Comune»

La loro sorte l'ha decisa l'assessore. È bastato un fonogramma spedito da Saverio Collura con urgenza alle circoscrizioni e per sette centri sportivi circoscrizionali gestiti direttamente dal Comune, è stata decretata la fine. «L'attività è sospesa, successivamente riorganizzeremo tutti i centri». E per più di mille persone che affollavano i tre centri sportivi della nona circoscrizione, i quattro della terza e l'unico della prima, è finito il tempo, prezioso dello sport. «La cosa sconcertante - ha detto Rossana Calistri alla conferenza stampa della Cgil funzione pubblica - è che sono stati chiusi proprio i centri che davvero hanno svolto un servizio sociale e sportivo sul territorio. In quei centri infatti si iscrivevano handicappati, bimbi tra i tre e cinque anni, le persone seguite dall'assistente sociale, tutta gente che ha bisogno di fare esercizi molto delicati, speciali. E adesso chi si occuperà di loro?». Scavalcate senza colpo ferire le circoscrizioni interessate non hanno potuto dire una parola. E la Cgil denuncia «l'arbitrio», ormai prassi consolidata nel Campidoglio pentapartito. «È uno scandalo - ha commentato Concetta Croci - come per le feste il sindaco non ha esitato a tirare fuori dal cassetto un'ordinanza per affidare quel delicatissimo servizio alle cooperative di Ci, allo stesso modo Collura ha deciso di chiudere un'esperienza importantissima». Ma gli altri centri circoscrizionali, quelli affidati in gestione a cooperative o associazioni? «Il pericolo c'è anche per loro - ha detto Maurizio Ferrara - perché se si leggono le cifre del bilancio '88, si scopre che i fondi per lo sport di base, sono stati praticamente azzerati». Per la Cgil, l'obiettivo del pentapartito è uno solo: privatizzare anche lo sport, regalando ai Coni provinciali, un patrimonio sportivo immenso. «Il primo tentativo l'avevano fatto con Signorello quando hanno cercato di abolire proprio l'assessore allo sport - hanno detto i sindacalisti - ora ci riprovano riducendo a briciole i finanziamenti per i centri». L'assessore respinge le critiche ad una ad una. «Ho chiuso quei centri perché quest'anno sarebbero costati il triplo agli utenti, molto di più che una palestra privata - spiega per telefono - e poi non è assolutamente vero che non ci sono soldi in bilancio. Quello dell'88, quando non ero l'assessore allo sport, conferma o aumenta gli stanziamenti per l'attività sportiva. Quello dell'89 non è stato ancora neppure discusso». Intanto stamattina Saverio Collura ha finalmente deciso di convocare la Cgil sull'affare centri sportivi. «Vedremo cosa deve dirci - ha detto Concetta Croci - vogliamo arrivare ad una conferenza cittadina che rilanci una politica seria per lo sport, coinvolgendo il Coni, il Comune, il Provveditorato e la Camera del lavoro. Occorre assumere nuove persone, ristrutturare gli impianti, fare le convenzioni con le associazioni sportive. Tutto il contrario del decretare la fine delle strutture di base». □ R R

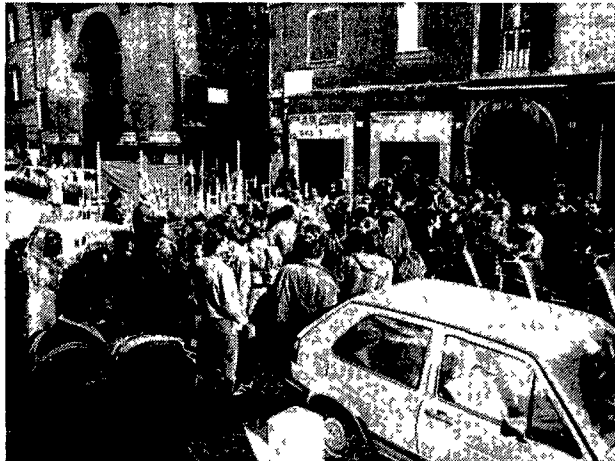
Prof Cgil a congresso

«Al rinnovamento ci crediamo»

Si apre domani il 3° congresso romano della Cgil-scuola, in preparazione del congresso nazionale. L'appuntamento è alla Sala «Angelo Fredda» alle 15.30, in via Buonarroti 12. Due anni difficili alle spalle, alla ricerca di un rapporto nuovo con la base. L'esperienza referendaria e l'avvio di un metodo di consultazione più immediato con gli iscritti. «Da noi il rinnovamento è già iniziato», dicono i sindacalisti

Un congresso all'insegna del rinnovamento. Il 3° appuntamento congressuale romano della Cgil scuola (1-3 dicembre) non vuole essere un atto formale, ma un momento di riflessione sul proprio ruolo e sui progetti per valorizzare la scuola pubblica e la professionalità degli insegnanti e dei non docenti. Un'occasione di confronto, aperta alla critica e alla valutazione delle scelte fin qui fatte. Con 6816 iscritti nell'87 a Roma nella scuola media statale, 360 nella formazione professionale e 340 nella privata, la Cgil raccoglie circa il 10% dei lavoratori del settore. Un rapporto spesso risultato difficile negli ultimi due anni ma in netta ripresa in questa fase. Alla ricerca di un nuovo metodo, sono state spennate nell'anno 87-88 consultazioni referendarie sull'ipotesi di piattaforma e poi sull'accordo. Ci sono stati assemblee, sondaggi e un questionario sui temi contrattuali da inserire in piattaforma. E ancora un referendum sul fondo incentivante, che a Roma si è concluso con l'accettazione della proposta del sindacato confederale. C'è stato anche un «rasserenamento generalizzato», come momento di verifica del consenso, contro gli automatismi di iscrizione «che logorano il senso di appartenenza e le motivazioni dell'adesione». «Roma è stata un po' un luogo di sperimentazione di

un nuovo contatto con la categoria e gli iscritti - dice Armando Catalano della segreteria romana uscente - Le consultazioni confermano la necessità e l'utilità del referendum anche se si tratterà ora di dargli ufficialità regolamentandone i termini, i contenuti, i tempi e i controlli». Il rinnovamento, insomma, sostengono alla Cgil scuola, è iniziato già da tempo, sullo sfondo di una situazione in continua trasformazione, che ha costretto a misurarsi con realtà nuove. Un dialogo difficile, segnato dalla diffidenza nei confronti dell'«immagine operata» associata alla Cgil e rifiutata dai nuovi movimenti. «Respingiamo i etichetta di sindacato istituzionale, del tutto inadeguata almeno qua a Roma - sostiene Catalano - Vogliamo essere invece un sindacato che suscita movimenti e si confronta con loro, senza mettere in discussione, però, il nostro essere «confederale». In questi anni non abbiamo mai rifiutato il dialogo, proponendo anche di rinunciare al nostro diritto di assemblea come sigla, quando una maggioranza di lavoratori o una rappresentanza qualificata chiedessero di autogestirsi il monte ore assembleare». Una proposta che verrà ripresentata al congresso. Altre tematiche centrali nella discussione saranno i progetti per la valorizzazione professionale del personale docente e no, la riflessione sul rapporto tra le diverse professionalità nel lavoro dipendente, l'autonomia delle unità scolastiche, la creazione di consulte di settore e di un'assemblea cittadina dei responsabili delle sezioni sindacali, «con forti poteri di indirizzo politico». Un dibattito specifico sulla situazione romana, senza perdere di vista il quadro generale e i riferimenti nazionali. «La crisi c'è e va affrontata, senza unanimità e senza chiusure», sostiene infatti la segreteria romana, che proporrà in sede congressuale anche il rinnovamento del gruppo dirigente. Il congresso durerà tre giorni. L'appuntamento è fissato per domani alle 15.30, sala «Angelo Fredda», via Buonarroti 12.



Bloccano il traffico con pennelli e tavolozze

Hanno invaso via Ripetta con cavalletti, tavolozze e pennelli. Gli studenti dell'accademia di Belle Arti hanno bloccato per un ora il traffico nella zona del «Tridente» per far arrivare al governo il ministero della Pubblica Istruzione e al Comune di Roma la loro protesta. Circa 1300 allievi ben 700 sferragliati lo scorso anno dalla sede di piazza Mignatelli, gli «artisti» non sanno dove poter studiare. La sede alternativa che si sono visti offrire un edificio nella zona della circonvallazione Trionfale è stato giudicato inadeguato dagli stessi docenti. Luogo angusto dove nemmeno i cavalletti potrebbero entrare. «Vogliamo una sede nel centro storico - hanno detto - e la realizzazione della cittadella delle arti e della scienza. I docenti hanno chiesto inoltre che l'accademia sia finalmente equiparata alle facoltà universitarie».

Montesacro

Gli sparano alla fermata del bus

Stava aspettando l'autobus che lo doveva portare al lavoro, alle 6.40 del mattino, alla fermata del «60» in via di Monte Cervialto, a Montesacro. Da un'automobile è sceso un uomo con il quale si è messo a discutere. Poi, all'improvviso, quattro colpi di pistola. Walter Stefanucci, 32 anni, è crollato a terra senza un lamento, ferito al torace ed alle braccia. Alcuni passanti hanno subito chiamato un'ambulanza che lo ha trasportato al Policlinico. Ora è in prognosi riservata. Agli agenti della squadra mobile ha detto di non conoscere l'uomo che gli ha sparato, di non averlo mai visto, poi ha perso conoscenza. L'uomo lavora come cuoco all'hotel Parco dei Principi, sulla Nomentana, ed è incensurato. Ma gli investigatori ritengono che voglia «coprire» il suo aggressore. Alcuni testimoni, infatti, hanno riferito che i due parlavano come se si conoscessero. Del feroce, fuggito in auto subito dopo, nessuna traccia. Oggi se le sue condizioni lo permettessero Walter Stefanucci sarà nuovamente interrogato.

Totonero

Retata a pochi passi da S. Pietro

Si sentivano al sicuro vicino al Vaticano. Ma l'altra notte una serie di perquisizioni effettuate dai carabinieri di San Pietro, ha smantellato l'organizzazione di gioco d'azzardo, specializzata nel totonero. Sono state sequestrate 7000 matrici di giocate già pagate, denaro in contanti, assegni e una pistola calibro 6. Mentre erano in corso le perquisizioni sono arrivati tre giovani che volevano giocare. Sono stati controllati anche loro e sono spuntati fuori trecento grammi di hashish. Otto persone sono state denunciate per associazione a delinquere finalizzata al gioco d'azzardo e porto abusivo di arma da fuoco. Mentre i tre giovani giocatori sono stati deferiti per detenzione illegale di sostanze stupefacenti il totonero nella zona di San Pietro è esplosa al tempo del calcio scommesse. La base degli scommettitori era in una buca vicino Porta Cavalleggeri.



La protesta degli handicappati

Handicappati incatenati al treno

«Aiutateci a muoverci come tutti»

Nuova clamorosa protesta, ieri mattina a Termini, di un gruppo di handicappati di Tor Bella Monaca. Dopo che nei giorni scorsi si erano incatenati al capolinea del 64, ieri mattina hanno fatto lo stesso con un treno diretto in Olanda. Con loro, stavolta, c'era anche Domenico Modugno. Gli handicappati in città sono 70mila, di cui 20mila gravi. Ma solo 1500 usano i taxi convenzionati con il Comune.

STEFANO DI MICHELE

In venti sulle loro carrozzine sono arrivati a Termini da Tor Bella Monaca. Hanno raggiunto il binario numero cinque e pochi minuti prima di mezzogiorno si sono incatenati al treno Roma-Oberhausen già pronto per la partenza verso l'Olanda. Così ieri mattina dopo la protesta di qualche giorno fa contro l'Atac quando si incatenarono al capolinea del 64 sono tornati a protestare gli handicappati di Tor Bella Monaca. E con loro alla stazione ieri c'era anche Domenico Modugno il «Mister Volare» ora deputato del Pr. La polizia è intervenuta quasi subito tagliando le catene ed invitando i manifestanti a spostarsi perché il treno doveva partire. Ma tutto si è svolto nella massima calma. E mentre gli handicappati guidati da un cittadino del quartiere Adamo Di Pippo uscivano dalla stazione, la polizia non allertò la stazione arrivava Domenico Modugno un po' in ritardo rispetto all'appuntamento fissato nei

giorni precedenti. Così la protesta è ricominciata. Stavolta insieme a Modugno si sono diretti verso un treno fermo al binario venti e sono rimasti seduti, sui gradini d'accesso al treno per circa tre quarti d'ora. «Con la nostra protesta che continuerà nei prossimi giorni e sarà sempre civile - ha detto Di Pippo - vogliamo coinvolgere e sensibilizzare l'opinione pubblica». Dopo la manifestazione i Verdi con una lettera del capogruppo in Campidoglio, Paolo Guerra hanno chiesto a Giubilo e all'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi di convocare al più presto un consiglio comunale sui problemi degli handicappati in città. A prova di come il problema della mobilità degli handicappati in città sia grave ci sono i dati di una giornata di studi organizzata qualche giorno fa su questo tema dalla «Roma Car» una struttura che si occupa del trasferimento degli handicappati dalla propria residenza ai luoghi di lavoro di svago e di vita. Al convegno ha partecipato anche il direttore generale del ministero della sanità Carlo Vetere. I dati su Roma li ha illustrati il presidente della «Roma Car» Franco Cerquetani. In città gli handicappati sono oltre 70.000 di cui 20.000 gravi. Ottomila gli alunni della scuola dell'obbligo di Roma e provincia che hanno difficoltà motorie. Per tutti loro i servizi di disposizione si riducono a ben poco e solo una piccola parte ne usufruisce. Ad esempio il servizio taxi convenzionato con il Comune viene usato soltanto da 1.500 handicappati al 40% invalidi civili fisici. Secondo tutte le stime il fabbisogno sarebbe invece intorno alle 11.000 unità.

Denuncia

Dopo Manzoni a casa anche Giotto

Non sarà solo Manzoni il grande escluso dai banchi di liceo. Gli faranno infatti buio na compagnia Giotto, Raffaello e Michelangelo. Questo è il risultato dei nuovi programmi di Galloni per la scuola. La denuncia quasi un'accorato «rispensateci» viene dall'Associazione nazionale insegnanti di storia dell'arte. Dopo la petizione degli studenti in difesa dei «Promessi Sposi» anche gli insegnanti si sono nuniti a Tor Vergata. Il loro disappunto per il «nuovo biennio» di Galloni. «Mentre in Francia in Germania e in Spagna stanno entrando nella scuola i nostri grandi classici - affermano i docenti dell'Anisa - Nei programmi per il nuovo biennio non è menzionato alcun insegnamento storico - artistico nessuna educazione critica all'immagine nessuna preparazione estetica».

Contribuite a non intasare Roma

New Old

Il vecchio e il nuovo per arredare

Vi invita ad anticipare i vostri regali di Natale

1000 IDEE REGALO PER LA TUA CASA E I TUOI AMICI

FINO AL 10 DICEMBRE

SCONTO DEL 15% SU OGNI ARTICOLO PER I LETTORI DE L'UNITÀ

ROMA - VIA DEI GRACCHI, 280
(ang. Marcantonio Colonna) TEL 35 25 04